



NARRATIVA ITALIANA

- 1) LA TARGA di **Andrea Camilleri** Rizzoli
- 2) L'AMICA GENIALE di **Elena Ferrante** e/o
- 3) IL SEGNO DELL'AQUILA di **Marco Buticchi** Longanesi
- 4) MI SA CHE FUORI È PRIMAVERA di **Concetta De Gregorio** Feltrinelli
- 5) L'ABBZIA DEI CENTO DELITTI di **Marcello Simoni** Newton Compton



VARIE

- 1) L'ITALIACCIA SENZA PACE di **Giampaolo Pansa** Rizzoli
- 2) CHI HA RUBATO IL CONFINE? di **Mauro Manzi** Golarica
- 3) FIABE E LEGGENDE DELLA DALMAZIA di **Giacomo Scotti** Santi Quarenta
- 4) IL VOLTO ARCANO DI TRIESTE di **Francesco Boer** Fabbini
- 5) EL PEDOCIN di **Mico Brusafiero** Bora



NARRATIVA STRANIERA

- 1) QUELLO CHE NON UCCIDE, MILLENNIUM 4 di **David Lagercrantz** Marsilio
- 2) LA RAGAZZA DEL TRENO di **Paula Hawkins** Piemme
- 3) COME MONDI LONTANI, AFTER, VOL. 3 di **Anna Todd** Sperling&Kupfer
- 4) SCARAFAGGI di **Jo Nesbø** Einaudi
- 5) PROMETTO DI SBAGLIARE di **Pedro Chagas Freitas** Garzanti

I più venduti in Friuli-Venezia Giulia - dati di vendita forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Lovat - Feltrinelli (TS) - Friuli (UD) - Minerva - Al Segno (Pn)

di **Arianna Boria**

Lui, Vittorio, l'editore brillante e colto, bello e playboy di default, la chiama la "cosa". Non una storia, non un rapporto, nemmeno un sostantivo ondivago e incolore come relazione. Quella con Antonia è la "cosa". E se le parole definiscono le "cose", assegnano loro un contorno, un'identità, un posto nel mondo, quella "cosa", che gli esce dalla bocca sempre preceduta dai puntini di sospensione, da un'esitazione, una riluttanza anche solo verbale, è una cosa inevitabilmente monca, sbilanciata, singhiozzante.

Si intitola *Mai più così vicina* l'esordio letterario di **Claudia Serrano**, giovane barese laureata in Filologia romanza e di professione libraia, di cui **Giunti** ha appena pubblicato la prima opera (pagg. 224, euro 12,00). La trama è leggera, una storia d'amore a senso unico tra l'uomo fascino e *socialite* e la giovane che dal meridione sbarca a Milano per scrivere il suo romanzo e finisce per sentirsi un'estranea nella città che ti toglie la sedia da dietro se hai la tentazione di accasciarti, e dove, tra happening e apericena, si impara a sorridere più di quanto si è contenti. Antonia è quella che mette i tacchi anche per fare la spesa, che resta ai bordi delle conversazioni salottiere, che ai convegni porta i vestiti più eleganti, ma mai dell'eleganza giusta, casualmente ricercata e ricercatamente casuale, per essere una di "loro", degli "altri".

L'epilogo lo conosciamo fin dalle prime righe, che raccontano di un'Antonia sveglia nel letto a contare e ricontare i trentanove nei sulla schiena di Vittorio, senza toccarlo, senza nemmeno sfiorargli la pelle, perché quel contatto trascinerebbe con sé domande, richieste, la perimetrazione della "cosa". E le sue parole risuonano nelle orecchie: «Comincia a renderti felice da sola. Credere alla felicità che possono darti gli altri è una follia».

Quel che colpisce non è l'intraccio, ma la desolazione, la

SERRANO

Dieci giorni di diario raccontano una "cosa" mai chiamata amore

Esce da Giunti l'esordio letterario della giovane libraia barese "Mai più così vicina", viaggio in una storia dal destino segnato



Claudia Serrano, laureata in Filologia romanza, di professione libraia

lucida disperazione di cui è impastata ogni riga, il dolore lancinante, come un morso contro un dente sensibile, con cui l'autrice registra lo srotolarsi inesorabile dei fatti verso la loro fine naturale. «Non fargli sentire il peso delle tue aspettative. Non disturbare, ma ricordagli che ci sei. Ricordagli che ci sei, ma senza disturbarlo. Sii leggera e sii sostanziale. Muoviti come un ospite nella sua vita, nelle vite degli altri si entra in punta di piedi. Bussa al suo cuore, ma fallo lieve-

mente e a lunghi intervalli». Più lei accetta di stravolgere vita e progetti per far posto al sentimento, più lui ne è spaventato, spiazzato, infastidito, e si ritrae nella roccaforte delle abitudini.

Anche Silvia, la ragazzina down protagonista del romanzo che Antonia sta scrivendo, "il mandorlo perfetto", scopre quanto farsi invadere dall'amore renda fiduciosi di sé e ostinati davanti a qualsiasi sfida, fino a quella più disperata: farsi carico delle assenze, delle

mancanze, delle insufficienze, pensare che sia possibile amare per entrambi, supplire l'altro. Ma Vittorio segna i confini, senza remissione: «Quello non è amore, Antonia, è una continua aspettativa sulla testa di chi è oggetto di quel sentimento. Donarsi totalmente può essere romantico, commovente, senz'altro. Ma imporverisce sia chi prova quel sentimento sia chi ne è oggetto... Io so cosa penso io: per me non è auspicabile essere amati così. Ed è disonesto amare così».

Il viaggio dentro la "cosa" chiamata amore dura dieci giorni, gli stessi che servono per fare il dolce di Padre Pio, una specie di catena gastronomica che Antonia riceve in dono perché si prenda cura di qualcosa e intanto impari a "ricomporre" il dolore in rassegnazione. Che si tratti di autobiografia è una certezza, ce lo suggeriscono i versi del poeta friulano Pierluigi Cappello, scelti come introduzione: "Scrivere come sai dimenticare, scrivere e dimenticare".

Finale consolatorio, ed è l'unica pecca. Davanti all'impasto informe che cresce in forno, le due protagoniste, Antonia e Silvia, guardano la normalità che continua, quasi fosse una magia.

twitter@boria.a
RIPRODUZIONE RISERVATA

Fashioniste in guerra, tra carta e web

Una rivista di moda, un sito, due generazioni di giornaliste: chi sopravviverà?

Da una parte la caporedattrice affascinosa e di bella scrittura, sacerdotessa della carta patinata e stampata, col problema di essere un tirannosauo del web. Dall'altra la sua giovane assistente, carrierista e super-social, che twitta, whatsapp, posta ed è capace di aggiornare lo stato sui social anche prima di pronunciare il fatidico "sì". La prima, Imogen Tate, direttrice del magazine di moda "Glossy", al suo ritorno dopo un anno di assenza dalla rivista per una grave malattia, scopre che la seconda, l'adrenalina Eve, non solo ha piantato gli stiletto delle false Louboutin sulla sua scrivania ma intende mandare al macero la carta per trasformare il magazine in un sito in aggiornamento frenetico, dove si mostra e si vende di tutto. Uno store virtua-



"All'inferno non c'è glamour"

le che rigetta ogni scritto "lungo" più di centoquaranta caratteri, il cui unico obiettivo è sfondare il muro di "condivisioni" social. Banditi i contenuti, la parola d'ordine è "glitter, glam, glossy" e al suo ritmo marcia un esercito di re-

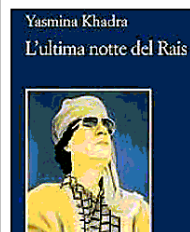
dattrici taglia 38, che dorme in redazione e pilucca tofu e quinoa, pronto a immolarsi su Instagram e Facebook.

Chi lavora nei giornali di questi tempi sa bene che la storia di "All'inferno non c'è glamour" (Piemme, euro 18,50, pagg. 400) non è per niente lontana dalla realtà. Digital e print l'un contro l'altra armate, non importa se tra fashioniste si va alla guerra con i tacchi a spillo. A raccontarcelo sono due esperte della materia, **Lucy Sykes**, ex fashion director di Marie Claire e **Jo Piazza**, managing editor di Yahoo Travel e collaboratrice di Wall Street Journal, New York Magazine, Glamour e Slate.

Non sveliamo la trama per non rovinare il divertimento a chi ama le diavolesse che si mettono fuori gioco a borsette

Chanel ed Hermes. L'interrogativo che questo lieve divertimento pone, però, è tutt'altro che futile. Può il web sostituire la carta stampata? Ci seppellirà un emoticon? Le autrici, celebrando la "sorellanza" generazionale, puntano sull'integrazione di ambiti e abilità: sito in movimento, rivista per fermarsi a pensare. «Per le nostre lettrici niente può sostituire l'esperienza della carta stampata. È sbagliato cercare di duplicarla su Internet. Produrremo due versioni, entrambe ugualmente importanti e autonome». In fondo, le dinosaure nella rete, proprio come Imogen, amano credere che dietro ogni app-girl si nasconda una bambina che ha scoperto di amare i vestiti prima sfogliando, poi cliccando una photogallery. (ar. bor.)

MINIRECENSIONI



Yasmina Khadra
L'ultima notte del Rais

I TORMENTI DI GHEDDAFI

Il colonnello Gheddafi trascorre nel tormento le sue ultime ore. Abbandonato da tutti, assalito dai dubbi, si è reso conto troppo tardi della devastazione in cui versa il suo paese, e adesso la solitudine lo costringe a guardarsi dentro e a ripercorrere nella memoria la propria vita. La megalomania l'ha spinto a credere di poter incarnare la sua stessa nazione, convinto che da sovrano assoluto potesse regnare liberamente. Narcisista ed esuberante, esaltato dalla sua lotta salvifica, il «più umile dei Signori» ha infierito sul popolo per servirlo al meglio, eliminando i calunniatori e sfidando senza ritengo i potenti della terra. Ma cosa resta della sua follia ora che la sua stessa gente, dopo averlo acclamato e osannato, si prepara a linciare? L'ultima notte del Rais immagina e racconta il volto di un uomo nato sotto il segno dell'ingiustizia, che sogna un riscatto individuale e collettivo.

L'ultima notte del Rais ■ Yasmina Khadra ■ Sellerio
pagg. 165 ■ euro 15



Stefano Ferrio
Lo spareggio

NOVANTA MINUTI NON SOLO SUL CAMPO

Riusciranno i Biancoblu a vincere la "partita del secolo", lo spareggio che li vede opposti agli eterni rivali del Castello e che li farebbe tornare nel calcio che conta? E nello stesso giorno, rinunciando ad assistere allo storico confronto, riuscirà Angelo Cisco a far breccia dopo anni nel cuore di Beatrice Baggio, di cui è perdutamente innamorato dai tempi di gioventù? Un intimo "spareggio" anche il suo, come per ciascuno dei personaggi di questo romanzo: Hector, giocatore argentino dei Biancoblu messo sulle tracce di chi vuole truccare la partita; Sasha, giovanissimo ultrà coinvolto su malgrado in una feroce guerra fra bande; Nicola, anziano tifoso sospeso tra la vita e la morte nel suo letto d'ospedale; Tilde, cassiera dello stadio che intravede finalmente l'amore in uno sconosciuto spettatore. Nella più classica domenica della provincia calciofila, seguendo lo scorrere dei fatidici novanta minuti, "Lo spareggio" mette in scena sfidose agonistiche, sentimentali e malavite in un unico, caleidoscopico intreccio.

Lo spareggio ■ Stefano Ferrio ■ Nutrimenti
pagg. 208 ■ euro 15



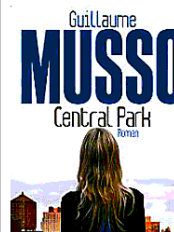
Gilda Policastro
Cella

GIOVANE AMANTE DI UN UOMO POTENTE

Una giovane donna inquieta diventa l'amante di un uomo potente: medico, stimato, ricco, impegnato in politica. È la fine degli anni Ottanta e la loro relazione, incentrata su una sessualità ossessiva, talvolta brutale, non manca di dare scandalo in una piccola città in cui i ruoli sono già fissati da sempre, senza nessuna possibilità di riscatto. Dopo che l'uomo si dà alla latitanza per aver curato una brigatista, la donna si rintana in una casa di

campagna, da cui esce molto di rado e quasi solo entro il perimetro del suo giardino, sentendo gli altri come presenze minacciose e la figlia stessa come un'estranea. Da questa reclusione volontaria si leva una voce che racconta attraverso continui andirivieni temporali: a tratti incoerentemente e sfiorando il delirio, a tratti in forma nitida, come rivolgendosi a uno psicologo o imitando il gergo professionale, nello sforzo di dare un ordine e un senso al tutto.

Cella ■ Gilda Policastro ■ Marsilio
pagg. 175 ■ euro 17



Guillaume Musso
MUSO
Central Park

AMMANETTATI SULLA PANCHINA

New York. Otto del mattino. Alice, una giovane poliziotta di Parigi, e Gabriel, pianista jazz americano, si svegliano ammanettati tra loro su una panchina di Central Park. Non si conoscono e non ricordano nulla del loro incontro. La sera prima, Alice era a una festa sugli Champs-Élysées con i suoi amici, mentre Gabriel era in un pub di Dublino a suonare. Impossibile? Eppure... Dopo lo stupore iniziale le domande sono inevitabili: come sono finiti in una situazione simile? Da dove arriva il sangue di cui è macchiata la camicetta di Alice? Perché dalla sua pistola manca un proiettile? Per capire cosa sta succedendo e riannodare i fili delle loro vite, Alice e Gabriel non possono fare altro che agire in coppia. La verità che scopriranno finirà per sconvolgere le loro vite. Un thriller magistrale - oltre un milione di copie vendute in Francia - che conquista il lettore sin dalla prima scena e lo avvolge in una spirale inconficcabile.

Central Park ■ Guillaume Musso ■ Bompiani
pagg. 302 ■ euro 18